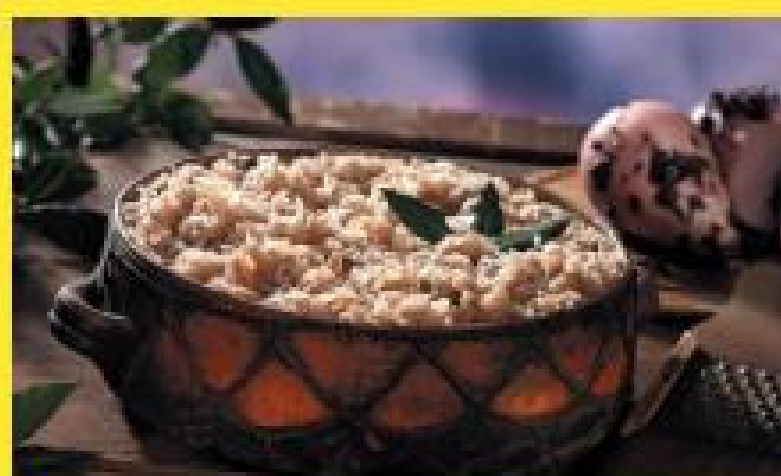
n.7/8 luglio 2018

Mensile della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

Michele Pavan nuovo presidente Coldiretti Fvg

In Friuli Venezia Giulia 169 “Bandiere del gusto”

1 settembre apre il mercato coperto a Udine

L'IMPRONTA
del Credito Cooperativo sul Friuli Venezia Giulia

72.000
Soci

247
Sportelli

376.000
Clienti

10
Banche

1.500
Dipendenti

15,6
Miliardi di Euro
Massa operativa
(+3,75%)

4.218
Iniziative a sostegno del territorio e delle Comunità Locali

9,8
Miliardi di Euro
Raccolta globale
(+4,21%)

3,5
Milioni di Euro
Erogazioni alle Comunità Locali

2,2
Miliardi di Euro
Risparmio gestito
(+18,19%)

3,1
Miliardi di Euro
Raccolta indiretta
(+11,10%)

6,7
Miliardi di Euro
Raccolta diretta
(+1,29%)

5,7
Miliardi di Euro
Impieghi
(+2,98%)

www.bccfvg.it

Dati al 31/12/2017

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 7/8
27 luglio 2018

EDITORE
Federazione Regionale Coldiretti
del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Danilo Merz

COMITATO DI REDAZIONE
Danilo Merz, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Michele Dazzan, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

COORDINATORE DI REDAZIONE
Marco Ballico

IMPAGINAZIONE e GRAFICA
Elisabetta Tavano

STAMPA
Nuova Grafica

INSERZIONI
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

ABBONAMENTO
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

«Un impegno nella continuità»

Continuità. Credo che sia questa la parola d'ordine dopo quanto ottenuto da Coldiretti negli ultimi anni. Con Dario Ermacora alla guida della Federazione regionale, siamo stati in grado di fare la nostra parte su partite vitali per l'agricoltura. Ed è con questa consapevolezza che mi preparo a lavorare assieme al rinnovato consiglio.
Parto innanzitutto dai ringraziamenti. A chi mi ha preceduto, che ha svolto in quasi dieci anni di presenza un lavoro denso di cose fatte e obiettivi centrati, e a chi mi ha voluto dopo di lui, votandomi con convinzione. Il mondo Coldiretti mi offre un'opportunità di cui sono orgoglioso. Da parte mia posso promettere il massimo impegno nel portare avanti, appunto in continuità, le tematiche sul tavolo, insieme con il gruppo di lavoro della Federazione. Cercherò di trasmettere entusiasmo e grande voglia di dimostrare che attraverso il lavoro si possono ottenere molti risultati.
Non c'è dubbio che le sfide saranno subito importanti. Coldiretti Fvg continuerà ad avere posizioni chiare su ogni partita. Si batterà ancora per la tracciabilità e l'etichettatura dei prodotti, per la tutela della biodiversità e della produzione tipica. Sarà favorevole al ripristino dei voucher. E contraria alla ratifica da parte dell'Italia dell'accordo Ceta, il trattato commerciale tra Canada e Europa che tanti danni può creare al nostro settore, ma anche ai consumatori.
L'auspicio è di avere dalla controparte politica una consolidata attenzione. Il rapporto di confronto e collaborazione con la Regione è la base di partenza perché vengano approvati provvedimenti che coniughino il consenso dei cittadini e il rispetto delle esigenze dell'agricoltura. Sul Piano regionale di sviluppo rurale, in particolare, conterà dare, ciascuno per la sua parte e per le sue competenze, il contributo utile a risolvere problemi e criticità. La premessa, in ogni caso, è che è necessario dare supporto agli agricoltori che hanno bisogno di questi strumenti per investire nelle proprie aziende e crescere come comparto economico.
Coldiretti Fvg si muoverà anche puntando a costruire un percorso più virtuoso nella cooperazione. Penso a un dialogo che consenta di avviare progettualità che mirino verso il futuro, che allarghino l'orizzonte, che possano davvero valorizzare l'agroalimentare del nostro territorio. L'auspicio è che si trovi spazio per un confronto serio, programmatico, costruttivo, con iniziative di filiera che possano rispondere alle necessità della base sociale. Lo considero un imperativo se vogliamo uscire da una situazione cdi impasse nel sistema cooperativo.
Non posso dimenticare di sottolineare inoltre il valore della collaborazione tra le Federazioni provinciali. Un rapporto di lavoro, ma anche personale con i dirigenti che si sono avvicendati alla guida di Coldiretti nelle diverse realtà territoriali. Quel tipo di rapporto è sempre stato un valore aggiunto negli ultimi anni, sono sicuro che possiamo proseguire su questa stessa strada.

Michele Pavan
presidente Coldiretti Friuli Venezia Giulia

Michele Pavan nuovo presidente della Coldiretti Fvg

Sostituisce Dario Ermacora
Plauso della Federazione alla posizione anti-Ceta del Consiglio regionale

Dario Ermacora

Michele Pavan

Michele Pavan è il nuovo presidente della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia. Lo ha eletto l'assemblea regionale riunita nella sede di via Morpurgo a Udine, ultima tappa della stagione dei rinnovi consiliari della Federazione. A lasciare l'incarico è Dario Ermacora che, nell'ottica del ricambio, passa il testimone dopo nove anni e mezzo alla guida di Coldiretti Fvg.
A lui va il ringraziamento della Federazione Regionale, di quelle provinciali, di tutta la struttura e dei soci per aver sempre tenuto alto il nome della Coldiretti ed aver aumentato, con l'aiuto di tutti, la sua reputazione.
Classe 1971, cividalese, titolare dell'azienda vinicola Buse dal Lof, che si affianca a un'altra azienda di famiglia, il ristorante Al Monastero di Cividale gestito dalle sorelle Cristina e Donatella, Pavan, già presidente dell'associazione Schioppettino Prepotto dal 2012 fino a un paio di mesi fa, è presidente dal 2016 del Consorzio Colli Orientali.
«Ringrazio della fiducia nella consapevolezza dell'importanza di rappresentare Coldiretti e i suoi valori – le prime parole del neo presidente –. Affronto l'impegno con serenità, sapendo di avere al mio fianco persone di assoluta capacità e abituate al lavoro di squadra».
In un'assemblea che ha visto anche l'approvazione del bilancio illustrato dal direttore regionale Danilo Merz e le preziose parole di don Paolo Bonetti, assistente ecclesiastico della Federazione, è stato l'uscente Ermacora a ricordare gli obiettivi centrati. L'ultimo con l'approvazione in Consiglio regionale di un odg, promosso da Massimo Moretuzzo del Patto per l'Autonomia e da Cristian Sergo del Movimento 5 Stelle, ma firmato da vari altri gruppi consiliari, che accoglie la sollecitazione di Coldiretti a un secco altolà al Ceta, l'accordo di libero scambio con il Canada. «Una delle nostre battaglie», ha sottolineato Ermacora ricordando gli sforzi vincenti anche su tracciabilità, etichettatura, garanzia dell'origine del prodotto, chilometro zero.

Il nuovo consiglio di Coldiretti Fvg

Consiglieri eletti: Gino Vendrame, Matteo Zolin, Angela Bortoluzzi, Alessandro Muzina, Cristiano Melchior, Marco De Munari, Martin Figelj, Peter Primosi

Il presidente uscente: «Un'esperienza ricchissima»

Nella sua relazione il presidente uscente ha sottolineato il valore aggiunto di Coldiretti, la riuscita sintesi tra le realtà provinciali, con la fusione non scontata di Impresa Verde, la buona interlocuzione con la politica e le difficoltà invece con la burocrazia. «L'esperienza alla presidenza regionale è stata ricchissima – ha proseguito –. Mi lascia tantissimo e, nel mio piccolo, spero di aver contribuito in maniera concreta al buon operato della Federazione a favore dei nostri associati. Devo innanzitutto ringraziare il mondo Coldiretti per l'opportunità che mi è stata data anche sul fronte di una crescita personale. Un'opportunità andata oltre ogni mia previsione. Avrei potuto fare il presidente per un periodo più breve, ma in ogni caso non mi è mai pesato. È stato, anzi, un periodo che mi ha arricchito. Non so se sono stato sempre all'altezza, ma volontà e impegno non sono mai mancati. Lo spirito è stato sempre quello di cercare di costruire qualcosa. Il bilancio è sicuramente positivo. Abbiamo fatte tante cose e molte le abbiamo concretizzate al meglio. Lascio una Federazione in salute, che ha voglia di costruire – la conclusione di Ermacora –. Consegno la presidenza a Michele, imprenditore, collega e amico che, sono certo, proseguirà sulla linea della continuità a difesa delle imprese socie. A lui il mio in bocca al lupo per un lavoro che sarà denso di soddisfazioni e risultati».

In Friuli Venezia Giulia 169 "Bandiere del gusto"

A Palazzo Rospigliosi la rassegna dei prodotti agroalimentari tradizionali regionali

Sono 5.056 le "Bandiere del gusto" made in Italy, cui il Friuli Venezia Giulia contribuisce – dal formadi frant alla jota, dalla Rosa di Gorizia alla gubana – con 169 prodotti. «Un patrimonio di grande valore – commenta il presidente di Coldiretti Fvg Dario Ermacora –, che rappresenta le diverse articolazioni della regione ed è il frutto del lavoro di agricoltori che tutelano la biodiversità e la tradizione, ma riescono anche a salvare alcuni prodotti dal rischio estinzione».

Coldiretti ha presentato la classifica dei primati enogastronomici con l'assegnazione delle "Bandiere del gusto 2018" e la più ricca esposizione della variegata offerta delle località turistiche nazionali durante quest'estate. «Le "bandiere" – sottolinea la Federazione – sono assegnate alle specialità censite dalle regioni che sono ottenute sul territorio nazionale secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni. Si tratta quest'anno di ben 1525 diversi tipi di pane, pasta e biscotti, seguiti da 1428 verdure fresche e lavorate, 792 salami, prosciutti, carni fresche e insaccati di diverso genere, 496 formaggi, 253 prodotti della gastronomia, 176 prodotti di origine animale , 150 preparazioni di pesci, molluschi, crostacei, 149 bevande tra analcoliche, liquori e distillati, 47 grassi, 38 condimenti e 2 birre artigianali.

Sul podio regionale è saldamente al primo posto la Campania che ha mantenuto i suoi 515 prodotti tradizionali, seguita dalla Toscana salita a 461 "gioielli" e dal Lazio stabile in terza posizione (409). A seguire si posizionano l'Emilia Romagna (388) e il Veneto (376), davanti al Piemonte con 337 specialità e alla Liguria che può contare su 294 prodotti. A ruota tutte le altre regioni: la Puglia con 276, la Calabria con 268 prodotti tipici censiti, la Lombardia con 248, la Sicilia con 245, la Sardegna con 198, il Fvg con 169, il Molise con 159, le Marche con 151, l'Abruzzo con 148, la Basilicata con 114, la Provincia autonoma di Trento con 105, l'Alto Adige con 90, l'Umbria con 69 e la Val d'Aosta con 36.

Tra i prodotti – informa la Coldiretti – c'è una new entry della "panetteria" valdostana: il mecoulen, antichissimo pane dolce, un antenato del panettone, che le donne contadine preparavano in generose quantità così da poterlo gradire a Natale, ma anche oltre l'Epifania.

Quanto al Fvg, come noto, la Rosa di Gorizia non è un fiore ma una varietà di radicchio caratterizzato da un colore rosso intenso o da un rosso con sfumature che portano al rosa a seconda del tipo di selezione effettuata, leggermente amarognolo al gusto e croccante al palato. E ancora le pregiate olive taggiasche della Liguria, piccole ma saporite, il fagiolo del Purgatorio di Gradoli (Lazio), il vino di visciole delle Marche, la manna siciliana, biblica linfa estratta dalla corteccia di alcune specie di frassini e il miele di barena che deriva dal nettare di una pianta (Limonium vulgare) caratteristica di alcuni territori lagunari del Veneto confinanti con l'acqua salmastra e soggetti alle maree.

«È il risultato del lavoro di intere generazioni di agricoltori impegnati a difendere nel tempo la biodiversità sul territorio e le tradizioni alimentari», afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che «si tratta di un bene comune per l'intera collettività e di un patrimonio anche culturale che l'Italia può oggi offrire con orgoglio sul palcoscenico mondiale».

Coldiretti Fvg: «Primi effetti negativi del Ceta. La Regione prenda posizione»

La Federazione regionale ricorda l'impegno del presidente Fedriga

«Come rilevato più volte da Coldiretti, il Ceta si rivela un provvedimento devastante per l'agricoltura italiana». Dario Ermacora, presidente regionale di Coldiretti, rilancia l'allarme per l'applicazione del trattato di libero scambio con il Canada, entrato in vigore provvisoriamente nel settembre dell'anno scorso. Con il Ceta si è tra l'altro verificata una brusca inversione di tendenza nel settore vinicolo: nel primo quadrimestre 2018 le bottiglie di vino made in Italy esportate in Canada sono calate del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (che aveva segnato un +15%). L'accordo – denuncia anche Coldiretti Fvg – non protegge dalle imitazioni e non prevede nessun limite per i wine kit che promettono di produrre in poche settimane le etichette più prestigiose che il Canada produce ed esporta in grandi quantità in tutto il mondo.
Ermacora si dice per questo «stupito» che altre associazioni di categoria contestino la mancata ratifica parlamentare del Ceta, «un'intesa penalizzante per il Friuli Venezia Giulia pure sulle Dop San Daniele e Montasio. Nel primo caso l'inserimento del prodotto tra quelli tutelati ha legalizzato il nome San Daniele anche per un salume prodotto in Canada, che può tranquillamente essere esportato anche in Europa, mentre il Montasio, unica nostra Dop nel formaggio, non essendo inserito nel Ceta, non riceve alcuna tutela». Con conseguenze che sono testimoniate dai dati su base Istat resi noti da Coldiretti a livello nazionale: le esportazioni di Parmigiano Reggiano e di Grana Padano in Canada sono crollate del 10% in valore e del 6% in quantità nel primo trimestre del 2018 rispetto al primo trimestre 2017. Ma, a diminuire in Canada, sono anche le esportazioni dall'Italia dell'intera categoria formaggi e latticini: -2% sempre nel primo trimestre.
«Siamo fiduciosi dunque – conclude Ermacora – che il Parlamento non ratifichi il trattato, come del resto comunicato dal vicepremier Di Maio all'assemblea nazionale di Coldiretti. Facciamo anche appello alla Regione a prendere una posizione contraria come da impegno del presidente Fedriga in un incontro con Coldiretti Fvg in campagna elettorale».

Mais Ogm distrutto a Vivaro. Coldiretti Fvg: «Basta sfidare la legge»

L'intervento del Corpo Forestale nei campi di Fidenato

È stato il Corpo Forestale Regionale, su disposizione del ministero delle Politiche agricole, a distruggere a inizio luglio le coltivazioni transgeniche presenti a Vivaro e a Colloredo di Monte Albano dopo che Giorgio Fidenato avevano seminato nuovamente mais Mon 810 nei suoi campi.
Il personale della Forestale ha distrutto complessivamente 6mila metri quadrati di mais, un intervento che si è reso necessario vista l'inottemperanza al decreto dello scorso 3 luglio, con il quale il ministero concedeva cinque giorni all'imprenditore agricolo per provvedere in autonomia all'abbattimento delle piante transgeniche.
Una notizia che Coldiretti Fvg commenta sottolineando la sua posizione consolidata. «L'Ogm non è strategico, ma superato – commenta Michele Pavan, neo presidente regionale della Federazione –. Nel merito dell'intervento della Forestale, non resta che sottolineare che la legge va rispettata. Di fronte al divieto, Fidenato ha l'obbligo di tenerne conto e non continuare con le sue sfide».
Coldiretti Fvg, in linea con la posizione nazionale, ricorda che il nostro Paese si colloca tra i tanti Stati membri dell'Ue che hanno vietato la semina di Ogm sulla base della direttiva comunitaria approvata nel 2015. E ribadisce che la contrarietà alle coltivazioni Ogm è legata a questioni di sicurezza ambientale, ma soprattutto al fatto che esse perseguono un modello di sviluppo che è alleato dell'omologazione e va in direzione opposta alla tutela e alla valorizzazione del made in Italy.
L'agricoltura italiana è diventata la più green d'Europa con il maggior numero di certificazioni alimentari a livello comunitario per prodotti a denominazione di origine Dop/Igp che salvaguardano tradizione e biodiversità, la leadership nel numero di imprese che coltivano biologico, la più vasta rete di aziende agricole e mercati di vendita a chilometri zero che non devono percorrere lunghe distanze con mezzi di trasporto inquinanti, ma anche con la minor incidenza di prodotti agroalimentari con residui chimici fuori norma e con la decisione di non coltivare organismi geneticamente modificati.
Ad oggi sono rimasti solo due Paesi a coltivare i vecchi organismi geneticamente modificati nell'Unione europea, dove si registra anche nel 2017 un ulteriore calo della superficie coltivata del 4%, secondo le elaborazioni Coldiretti sulla base dell'ultimo rapporto Isaaa dai quali si evidenzia che in Europa sono stati seminati a biotech appena 131.535 ettari rispetto ai 136.363 dell'anno precedente. Le colture Ogm sopravvivono in Ue solo in Spagna (124.227) e Portogallo (7.308), dove tuttavia si registra una riduzione delle semine del mais MON810, l'unico coltivato.

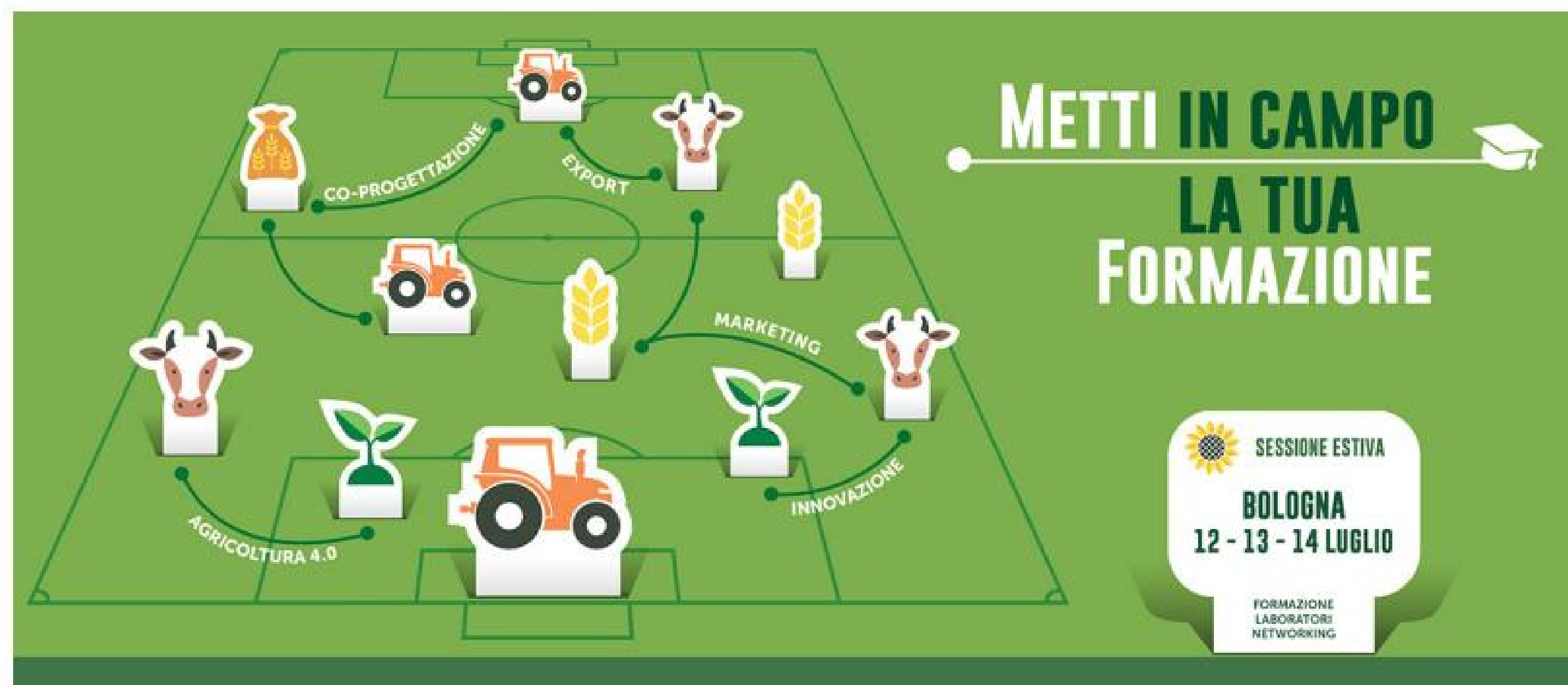
Storico accordo di filiera per 10 milioni di kg di olio 100% italiano

Al via un grande contratto di filiera a difesa della produzione

Al via il più grande contratto di filiera per l'olio made in Italy di sempre per un quantitativo di 10 milioni di chilogrammi e un valore del contratto di oltre 50 milioni di euro con l'obiettivo di assicurare la sicurezza e la diffusione dell'olio italiano al 100% stabilizzando le condizioni economiche della vendita.
La storica intesa è stata sottoscritta a Palazzo Rospigliosi a Roma da Coldiretti, Unaprol, Federolio e Fai (Filiera Agricola Italiana) e coinvolge le principali aziende di confezionamento italiane.
L'annuncio è stato dato nel corso del Convegno "Filo d'olio, segmentare per crescere: nuove prospettive di consumo e di offerta", promosso da Federolio. I protagonisti hanno aderito al progetto promosso da Coldiretti di realizzare una filiera agricola italiana per difendere la produzione, garantire un utilizzo sostenibile del territorio, valorizzare la distintività, assicurare la giusta distribuzione del valore tra tutte le parti della filiera, ricostruire un'identità del sistema Paese e riconquistare quote di mercato.
Il contratto partirà con la campagna olivicola in corso e avrà durata pluriennale proprio per garantire la stabilità e la sostenibilità economica degli imprenditori agricoli che prendono parte al contratto di filiera. È prevista infatti una soglia minima di prezzo sufficiente a coprire i costi per la produzione e la tracciabilità di filiera con delle maggiorazioni anche in base a parametri qualitativi.
L'obiettivo prioritario è riunire le imprese italiane per dare un futuro al settore e difenderlo dai violenti attacchi delle multinazionali che acquisiscono marchi tricolori per sfruttarne l'immagine sui mercati nazionali e internazionali e dare una parvenza di italianità alle produzioni straniere con l'inganno, anche attraverso irrilevanti e fumosi accordi.
Il contratto è stato sottoscritto da Coldiretti, che si impegnerà nel monitoraggio dell'accordo; Unaprol, il maggiore Consorzio Olivicolo Italiano; Federolio, la principale associazione di categoria delle imprese leader nel confezionamento e nella commercializzazione di olio extra vergine di oliva e Fai organizza e promuove sui mercati le produzioni italiane e delle principali aziende di confezionamento.
L'ulivo in Italia è presente su oltre 1 milione di ettari di terreno coltivato con il maggior numero di olio extravergine a denominazione in Europa (43 Dop e 4 Igp). L'Italia è il secondo produttore mondiale di olio di oliva con un patrimonio di 250 milioni di ulivi ed è l'unico Paese con 533 varietà di olive. L'olio italiano è anche il più sicuro al mondo grazie a nove livelli diversi di indagine sulla qualità e l'origine del prodotto e mediamente 20.000 controlli all'anno da parte del ministero della Salute.
Il comparto olivicolo è un asset centrale per lo sviluppo del settore agroalimentare e una bandiera del made in Italy nel mondo. Attualmente le aziende olivicole italiane (circa 825mila) vivono un momento di grande difficoltà a causa di una serie di problematiche. Oltre ai cambiamenti climatici, a incidere pesantemente sullo stato di salute del settore sono: l'aumento delle contraffazioni, la prepotenza sul mercato di potenti multinazionali straniere che dettano politiche dei prezzi a scapito della qualità e della distintività, l'invasione di olio tunisino a seguito della decisione dell'Ue di porre il dazio zero sulle importazioni nel 2016 e 2017.

di Vanessa Orlando

All'AgriAcademy di Ismea due giovani agricoltori della regione

Elia Zampa e Natasa Kocijancic selezionati per la sessione estiva di Bologna

A Bologna, dal 12 al 14 luglio, si terrà la sessione estiva per l'area Nord Italia dell'AgriAcademy di Ismea, il programma di alta formazione su innovazione ed export promosso in collaborazione con il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e rivolto a giovani imprenditori agricoli vincitori del bando "Promuovere lo spirito e la cultura d'impresa".

Dei 206 giovani agricoltori selezionati nell'AgriAcademy anche due giovani del Friuli Venezia Giulia, Elia Zampa, 22 anni, dell'azienda agricola Lis Cjalminis di Pagnacco, e Natasa Kocijancic, 36 anni), della Società Agricola Humar Marino & C di San Floriano al Collio, presenti all'intensa tre giorni bolognese, cui seguirà anche un secondo appuntamento autunnale, con i partecipanti accompagnati nello sviluppo pratico di loro progetti, i migliori dei quali saranno premiati con azioni di coaching aziendale o study visit.

L'AgriAcademy, che si pregia della collaborazione con l'Università di Brescia, il Politecnico di Milano, la Sapienza di Roma e l'Università del Sannio, è un programma di formazione innovativo e non convenzionale che prevede due week end, uno estivo e uno autunnale, fatti di lezioni frontali in aula, laboratori pratici, testimonianze e momenti sociali informali per stimolare l'attività di networking.

Davvero interessanti gli argomenti trattati: dalle tematiche di stringente attualità come l'agricoltura 4.0, la smart agrifood e la digital transformation alle strategie di marketing, brand management, e internazionalizzazione. «Ci sentiamo certamente orgogliosi di aver vinto il bando per questo importante percorso formativo che ci permetterà di crescere professionalmente e di contribuire al costante miglioramento delle nostre imprese – dichiarano in concerto Elia e Natasa –, senza contare il piacere di condividere l'esperienza con molti giovani che come noi amano l'agricoltura italiana».

I nostri servizi

- inizi attività e cessazioni di p. IVA
- iscrizioni e variazioni presso le Camere di Commercio
- costituzione di società
- redazione contratti
- dichiarazione dei redditi
- contabilità IVA
- denunce di successione
- autorizzazioni per l'apertura di servizi agrituristici e per la vendita di prodotti agricoli
- tenuta registri ambientali
- dichiarazioni MUD
- sicurezza sul lavoro

SERVIZIO PAGHE

- consulenza aziendale per i datori di lavoro agricoli
- assistenza sindacale in materia di lavoro in agricoltura
- pratiche di assunzione e cessazione dei lavoratori del settore
- gestione contabile delle paghe e relativi adempimenti mensili ed annuali

CAF COLDIRETTI

- modelli 730; modello unico
- detrazioni
- modelli ise/isee/red/icric
- imu/tasi

CORSI

- corsi "patentino fitofarmaci (prima acquisizione e rinnovo)
- rspp per datori di lavoro
- addetto al primo soccorso, antincendio, utilizzatori di attrezzature agricole e forestali

CAA

Centro Assistenza Agricola Coldiretti

- fascicolo aziendale
- domande premio unico
- domande sviluppo rurale
- UMA
- assegnazioni carburante agevolato
- permessi di circolazione
- presentazione piani di utilizzazione agronomica (PUA)
- compilazione notifica attività biologica (SIB) /PAP
- predisposizione del piano assicurativo (PAI)
- domande di concessione pozzi
- richiesta contributi leggi regionali
- contributi su premi assicurativi
- anagrafe bovina, suina, avicola, ovicaprina
- tenuta registri cantina
- dichiarazioni raccolta uve e di produzione, giacenza vino e mosti
- invio telematico accise
- gestione pratiche potenziale viticolo
- domande assegnazione nuovi impianti vite
- domande aiuto OCM vino
- consulenza specialistica in materia di legislazione vinicola
- autorizzazioni sanitarie
- assistenza alla tenuta del registro dei trattamenti
- manuali haccp
- corsi responsabile autocontrollo e addetti manipolazione (ex libretto sanitario)
- piani autocontrollo produzione primaria
- consulenza etichettatura
- predisposizione e aggiornamento registro trattamenti

- valutazioni posizioni previdenziali
- pensioni lavoratori autonomi e dipendenti (pubblici e privati)
- pensioni di reversibilità
- supplementi di pensione
- assegni sociali
- invalidità civile
- gestione infortuni sul lavoro
- malattie professionali
- consulenza medico - legale
- prestazioni a sostegno del reddito: maternità, assegni familiari, disoccupazione
- immigrazione

CreditAgriItalia

CREDITO E FINANZA IN AGRICOLTURA

- conti correnti dedicati
- anticipo contributi (PAC e PSR)
- finanziamento per la conduzione
- consolidamento passività pregresse
- acquisto di capi di allevamento
- finanziamenti per impianti vigneto e frutteto
- prestiti per eventi straordinari legati a calamità
- mutui
- finanziamenti per: multifunzionalità, agroenergia, settore della pesca ed acquacoltura

info e servizi per:

- mercati agricoli
- punti vendita aziendali
- agriturismo

Sede legale:
☎ 0432.595911
@ impresaverde.fvg@coldiretti.it

PER INFORMAZIONI CONTATTA LE NOSTRE SEDI

- **Azzano Decimo** Tel. 0434.631874
- **Cividale del F.** Tel. 0432.732405
- **Codroipo** Tel. 0432.906447
- **Fagagna** Tel. 0432.957881
- **Gemona del F.** Tel. 0432.981282
- **Gorizia** Tel. 0481.581811
- **Latisana** Tel. 0431.59113
- **Maniago** Tel. 0427.730432
- **Palmanova** Tel. 0432.928075
- **Pontebba** Tel. 0428.90279
- **Pordenone 1** Tel. 0434.239311
- **Pordenone 2** Tel.0434.542134
- **Sacile** Tel. 0434.72202
- **San Vito al T.** Tel. 0434.80211
- **Spilimbergo** Tel. 0427.2243
- **Tarcento** Tel. 0432.785058
- **Tolmezzo** Tel. 0433.2407
- **Trieste** Tel. 040.631494
- **Udine 1** Tel. 0432.507507
- **Udine 2** Tel. 0432.534343

Cooperazione: Gherardo Colombo nuovo presidente Ue.Coop

La centrale unisce 4mila realtà e 600mila soci

Gherardo Colombo, ex giudice della Corte di Cassazione, storico componente del pool di Mani Pulite e magistrato protagonista di importanti inchieste della storia repubblicana, dalla P2 all'omicidio Ambrosoli, è il nuovo presidente nazionale di Ue.Coop-Unione Europea delle Cooperative, la centrale cooperativa nata per segnare una forte discontinuità rispetto al vecchio mondo della cooperazione. L'elezione è avvenuta all'unanimità da parte dei delegati delle 4mila cooperative associate che operano in tutte le categorie, con oltre 600mila soci, nel corso dell'assemblea a Roma al Palazzo Rospigliosi.
Ue.Coop intende rilanciare in Italia un sistema cooperativo che rispetti le regole fondamentali di mutualità, solidarietà e trasparenza al servizio dei soci e della comunità. «Metto a disposizione delle realtà associate la mia esperienza istituzionale e il mio impegno nell'ottica della difesa della legalità e delle regole – le parole nel neo presidente –. Il mio ruolo sarà anche di garantire i valori che contraddistinguono un modello di vera cooperazione in grado di dare un contributo reale alla soluzione dei problemi del Paese: dal lavoro ai migranti, dallo sviluppo economico al welfare. Per questo – ha proseguito Colombo – denunceremo e contrasteremo con forza la strumentalizzazione della cooperazione come sistema per risparmiare abusivamente sul costo del lavoro e sulla qualità dei servizi o come modo per trasformare in un business delle migrazioni il contributo essenziale che la cooperazione può dare all'accoglienza e all'integrazione. Dedicheremo particolare attenzione anche alle relazioni tra le associazioni e il servizio revisione. Riteniamo infatti essenziale che il rapporto tra il Controllore (Associazione di rappresentanza) e il Controllato (Cooperativa) si svolga nel più corretto e funzionale dei modi, per evitare che conflitti o collateralità di interessi tollerino o addirittura favoriscano l' insinuarsi di pratiche illegali».
Non manca la richiesta alle autorità di «verificare anche se i Fondi mutualistici alimentati dal versamento del 3% degli utili delle cooperative sono utilizzati solo e unicamente per le finalità di Legge. Quello che Ue.Coop vuole è una cooperazione rispettosa dei canoni della Costituzione, e perciò diretta a contribuire, anche attraverso la solidarietà, alla piena realizzazione della persona e della sua libertà».
Gherardo Colombo è nato nel 1946 a Briosco, in provincia di Monza Brianza e nel 1974 ha indossato per la prima volta la toga. Dal 1978 al 1989 è stato Giudice Istruttore e dal 1987 al 1989 componente della commissione ministeriale per la riforma del codice di procedura penale che si occupava della disciplina dei processi in tema di criminalità organizzata. Dal 1989 al 1992 è stato consulente della commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo e di quella sulla mafia. Dal 1989 al 2005 ha svolto le funzioni di sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Milano. Dal marzo 2005 quelle di giudice presso la Corte di Cassazione.
Nel 2007 il nuovo presidente di Ue.Coop ha lasciato la magistratura e da allora si dedica, tra le altre cose, alla riflessione pubblica sulla giustizia e nell'educazione alla legalità. In questa attività incontra ogni anno circa 50 mila studenti in tutta Italia e proprio per tale attività ha ricevuto il Premio nazionale "Cultura della Pace 2008".

AVVISO DI CHIUSURA

GLI UFFICI

DELLA FEDERAZIONE COLDIRETTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA,
DELLE FEDERAZIONI PROVINCIALI DI UDINE, PORDENONE,
GORIZIA E TRIESTE E DI IMPRESA VERDE FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L.
RESTERANNO CHIUSI DAL 16 AL 24 AGOSTO
L'ATTIVITÀ RIPRENDERÀ REGOLARMENTE IL 27 AGOSTO

SCOPRI SE SEI UN'AZIENDA DI AGRICOLTURA SOCIALE

Fondazione Campagna Amica è impegnata a far crescere la propria rete di agricoltura sociale e a creare sempre maggiori occasioni di incontro per la valorizzazione delle attività svolte dalle imprese agricole.

Compila il questionario online se sei un'impresa agricola, una cooperativa agricola o una cooperativa sociale e svolgi attività di inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e/o svantaggiati, attività riabilitative e co-terapeutiche, servizi alle comunità locali, educazione alimentare e ambientale con particolare riferimento ai servizi all'infanzia da 0 a 6 anni *(agrinido, agriasilo).*

Partecipa alla ricognizione delle attività di agricoltura sociale all'interno della rete di aziende Coldiretti e Campagna Amica.

RISPONDI AL QUESTIONARIO

DIGITA
bit.ly/agr-sociale

OPPURE

SCANSIONA IL QR CODE

PER SCOPRIRE LA NOSTRA RETE DI AGRICOLTURA SOCIALE VAI SU: www.campagnamica.it

“parlano di noi”

Friuli

IL CASO

Contro la “peste” della cimice asiatica si muove Roma per arginare i danni

▸ La deputata forzista Sandra Savino ha depositato un'interrogazione al ministro delle Politiche agricole

▸ Il presidente di Coldiretti Fvg Dario Ermacora: «Serve una regia nazionale rispetto al problema»

Il nodo

Insetto terribile ma “armi” spuntate

-NEL LATISANESE COMINCIA LA RACCOLTA

IL GAZZETTINO.it

METEO

NAZIONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE

A rischio i cereali in Friuli: società austriaca pronta allo "scippo"

PER APPROFONDIRE: centro cooperativo cerealicolo, cereali, codroipo, dario ermacora, fvg, pierpaolo guerra

di Paola Treppo

CODROIPO (Udine) - Coldiretti e Uila Uil denunciano il ca[...] del Centro cooperativo cerealicolo di Rivolto di Codroip[...] «È risaputo, purtroppo, che in Friuli non si riesce a fare sistema. Ma che questa incapacità possa mettere a rischi[...] futuro agricolo del territorio è assolutamente imperdonabile. Se poi è il sistema della cooperazione cerealicola a farlo è addirittura riprovevole». Parole di

SEGUI IL GAZZETTINO

LE REAZIONI

Coldiretti e Fedriga: la legge va rispettata

PORDENONE

«In un Paese civile, la legge deve essere rispettata: se esiste una normativa che pone un divieto, Giorgio Fidenato deve attenersi a questa e non assumere un atteggiamento di sfida. La distruzione dei campi Ogm? Andava fatta anche prima». Lo ha affermato il presidente regionale della Coldiretti Dario Ermacora. «L'Ogm non è strategico, ma superato – ha aggiunto –. Non siamo oscurantisti e contro il prog[...]so, ma non capiamo le rag[...] di questa ostinazione». Ch[...] anche la posizione della Re[...]ne, peraltro già espressa i[...]casione della notifica a Fid[...]to dell'ordinanza minister[...] «Se il ministero ha imp[...] con un'ordinanza la distru[...]ne dei campi Ogm, la Reg[...] è in linea con il provvedin[...]to», è il parere del governa[...] Fedriga e dell'assessore re[...]nale Stefano Zannier. —

GLI ALIMENTI TIPICI

Via libera dell'Europa: la pitina pordenonese diventa prodotto Igp

I 6 PRODOTTI DOP E IGP MADE IN FVG

PITINA IGP (NEW ENTRY) · PROSCIUTTO DI SAURIS IGP · FORMAGGIO MONTASIO DOP · PROSCIUTTO DI SAN DANIELE DOP · OLIO TERGESTE DOP · BROVADA DOP

UDINE

La pitina ce l'ha fatta. Il tradizionale salume a base di carni ovicaprine o di selvaggina ungulata, conservata grazie a un processo di affumicatura e a uno strato protettivo di farina di mais, è diventato prodotto Igp (Indicazione geografica protetta) riconosciuto dall'Unione europea. La comunicazione ufficiale, da parte di Bruxelles, è giunta ieri, per la gioia di tutti gli artigiani del Pordenonese che la producono, secondo un'antica ricetta. Si tratta del 296esimo prodotto italiano a entrare nel registro della qualità Ue, il Door, che annovera 1.425 alimenti (non alcolici) a indicazione geografica dell'Ue e di Paesi terzi cui l'Ue riconosce tutela perché la loro produzione è legata a pratiche e territori specifici. L'Italia è il Paese che gode del maggior numero di prodotti iscritti al registro Door, il Friuli Venezia Giulia ne contempla 6 (4 Dop, crudo di San Daniele, brovada, olio Tergeste e formaggio Montasio e 2 Igp, pitina e prosciutto di Sauris). L'iter, per la pitina, era stato avviato su indicazione dell'ex assessore all'Agricoltura Cristiano Shaurli e il dossier era stato curato nei minimi dettagli. Adesso il percorso nei palazzi di Bruxelles è giunto al termine, regalando al Friuli Venezia Giulia un riconoscimento importante nel novero dei prodotti alimentari tipici.

La pitina è un salume e secondo il protocollo adottato, la si può produrre esclusivamente nei territori comunali di Andreis, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto. «La pitina – spiega il presidente dell'Uti delle Valli e delle Dolomiti Friulane, Andrea Carli – è il primo, e per ora unico, prodotto a denominazione protetta del nostro territorio e di tutta la Destra Tagliamento. È già un simbolo delle nostre tradizioni enogastronomiche e siamo certi che l'ottenimento della Igp contribuirà a dare impulso alla produzione e alla promozione anche in chiave turistica della pedemontana». —

ECONOMIA

GUERRA DEI CEREALI

La Coop di Rivolto cede a un gruppo austriaco Coldiretti: fermateli

Ermacora denuncia un'operazione che danneggerà il settore
Appello ai soci in vista dell'assemblea: sfiduciate il Cda

Maura Delle Case / UDINE

Gli investitori pronti

IL RICONOSCIMENTO

Formaggi di capra: due eccellenze made in Friuli

UDINE

Premiate a Milano le migliori produzioni casearie da latte di capra. Ventuno le eccellenze, due friulane: “Corte di Soffumbergo” di Patrizia Pistor (Campeglio di Faedis) e “San Gregorio” di Massimo Cipolat (Castel d'Aviano).

Giacenze vino: nuove procedure da registro dematerializzato

L'obiettivo del ministero è la semplificazione

di Marco Malison

Con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle aziende vitivinicole, il ministero delle Politiche agricole ha realizzato un nuovo servizio telematico che consentirà al produttore di predisporre autonomamente la dichiarazione di giacenza di cui all'art. 23 del Reg.Ue 274/2018 dall'interno dell'applicativo del registro di cantina dematerializzato. Termine ultimo – attenzione – il 10 settembre 2018.
Tale funzionalità è facoltativa in quanto l'azienda potrà scegliere se sfruttarla ovvero se continuare a presentare la denuncia per tramite del CAA come negli anni passati. Naturalmente i dati di riferimento sono sempre gli stessi, vale a dire la consistenza dello stabilimento alla data del 31 luglio. L'unica differenza è che, se si utilizza il registro telematico sarà prodotta una denuncia per ogni stabilimento (codice ICQRF), se invece si utilizzano le procedure ordinarie sarà prodotta una denuncia per ogni Comune amministrativo, anche se nello stesso sono presenti più stabilimenti enologici.
Sono abilitati alla predisposizione della dichiarazione di giacenza dall'interno del registro telematico il rappresentante legale dell'azienda viticola oppure un suo delegato (compreso il CAA). Condizione fondamentale per procedere è che preliminarmente sia stata effettuata – sempre dall'interno dell'applicativo – la "chiusura della campagna". Operazione questa che consolida il dato al 31 luglio e non consente di effettuare correzioni o movimenti per date antecedenti.
Al pari della compilazione del registro anche la presentazione della dichiarazione di giacenza potrà avvenire in modalità "on-line", accedendo direttamente al portale Mipaaf-sian oppure in modalità "web-service", sfruttando applicativi aziendali che dialogano con il sistema del ministero.
Nella modalità on-line, una volta chiusa la campagna, si genererà la denuncia di giacenza che sarà sottoscritta elettronicamente attraverso un codice personale (OTP) trasmesso al proprio numero di cellulare preventivamente registrato e certificato sul SIAN. Questa procedura di accreditamento – le cui istruzioni saranno disponibili all'interno del portale - sarà svolta una sola volta e sarà utile in futuro anche per la sottoscrizione di altri atti amministrativi. Nel caso di presentazione in web-service è prevista la firma digitale con una procedura che controlla che il certificato di firma sia conforme e non scaduto.
È opportuno sottolineare che quanto sopra esposto vale esclusivamente per le imprese titolari di registro di cantina dematerializzato. Per coloro che hanno optato per il regime di esonero, in quanto producono meno di 50 ettolitri e hanno attività di vendita diretta e/o ristorazione (art 58 comma 2 della legge 238/2016), resta inteso l'obbligo di presentare la denuncia di giacenza tramite CAA secondo le modalità ordinarie.

Planimetria di cantina, variazioni tramite il registro

Implementata la nuova funzione

Il registro di cantina dematerializzato è stato implementato con una nuova funzionalità per la comunicazione delle variazioni della planimetria dello stabilimento/deposito unitamente all'indicazione dei recipienti di capacità superiore a 10 ettolitri (prelevati direttamente dall'anagrafica vasi vinari).
Tale funzione, in attuazione all'articolo 9 comma 2 della legge 238/2016, consente ai titolari di cantine o stabilimenti enologici di capacità complessiva superiore a 100 ettolitri, di assolvere all'obbligo di trasmettere all'ufficio territoriale ICQRF la planimetria dei locali dello stabilimento e delle relative pertinenze (comprese le successive variazioni intervenute), nella quale specificare l'ubicazione dei singoli recipienti di capacità superiore a 10 ettolitri. Nel portale (https://www.sian.it/portale-mipaaf/home.jsp) è disponibile la nuova versione della guida operativa per la fruizione dei servizi on-line del registro telematico vitivinicolo integrata con la descrizione di questa nuova funzionalità.

Aggiornate le modalità di emissione del Mvv elettronico

Nuovo link per avviare il servizio

Cambia la modalità di attivazione online del documento di accompagnamento elettronico MVV-E. Per avviare il servizio è ora disponibile uno specifico link nella sezione "agricoltura>registri dematerializzati di carico e scarico" denominato "gestione documento MVV-E". È comunque possibile attivare lo stesso servizio direttamente all'interno del registro vitivinicolo selezionando, nella sezione "applicazioni", l'opzione "documento MVV-E". Gli utenti che attualmente utilizzano il servizio Registro di carico e scarico vitivinicolo sono automaticamente abilitati al nuovo link di compilazione dell'MVV-E (ad eccezione dei delegati al registro per i quali dovrà essere direttamente il rappresentante legale a procedere con la nuova delega), per le nuove iscrizioni al SIAN il servizio MVV-E deve essere richiesto esplicitamente in aggiunta a quello relativo al registro di carico e scarico (è sufficiente indicare in fase di iscrizione il settore MVV-E Documento Prodotti vitivinicoli per avere l'abilitazione al nuovo servizio). Per il momento non è prevista la possibilità per l'azienda di dare mandato al CAA oppure all'impresa specializzata per la gestione dell'MVV-E.
Si presti attenzione al fatto che, per motivi che non comprendiamo, l'anagrafica dell'MMV-E è carente del campo SEED (codice accisa) anche se questo è espressamente previsto nel documento standard pubblicato nel regolamento comunitario. In attesa delle implementazioni del sistema, per tutte le spedizioni intracomunitarie, si raccomanda di indicare sempre il codice SEED nel campo anagrafica del destinatario. Codice SEED e numero del MVV-E dovranno poi essere riportati nella comunicazione mensile alle Dogane per le partite spedite in sospensione d'accisa.

Ocm vino, progetti di promozione nei paesi extra-Ue

Opportunità per migliorare le competitività dei prodotti regionali

Mentre andiamo in stampa è attesa la pubblicazione del bando 2018 per la "Promozione sui mercati dei paesi terzi" che destina fondi per migliorarne la competitività dei nostri prodotti sui mercati extra-Ue. Le azioni finanziate riguardano esclusivamente i vini Doc, Igt, i vini spumanti di qualità e i vini con l'indicazione del vitigno, noti anche come "vini varietali". Mentre restano escluse dal finanziamento iniziative che hanno come oggetto i vini comuni.
Possono partecipare al bando tutte le imprese singole o associate che producono e commercializzano vini di origine comunitaria. La modalità può essere con approccio individuale oppure come aggregati imprese che condividono un programma di attività. Bisogna però sottolineare che l'approccio individuale è molto impegnativo in quanto presuppone un investimento minimo di 100.000 euro. Nell'approccio collettivo invece questi importi vengono suddivisi tra tutti i partecipanti e quindi tutto diventa molto più accessibile per le piccole imprese.
Le azioni attuabili sono riconducibili ad attività di relazioni pubbliche o promozione e pubblicità che mettano in rilievo gli elevati standard dei prodotti dell'Unione in termini di qualità, sicurezza alimentare o di sostenibilità ambientale. Tra queste azioni ricadono anche la partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale, wine-testing, incontri con i buyers, con la stampa. Ma

anche campagne di informazione sui sistemi delle Doc, delle Igt e della produzione biologica dell'Unione nonché studi e analisi di mercato per valutare i risultati delle azioni promozionali e di informazione. Il contributo comunitario è pari al 50 % della spesa ammessa.
Per questa annualità Coldiretti si farà promotrice di una o più progetti collettivi (di durata annuale) a livello nazionale e/o a livello delle singole regioni e ove attivati in progetti multiregionali. I paesi target saranno individuati sulla base delle manifestazioni di interesse raccolte. Le quote di adesione al progetto saranno dimensionate secondo le necessità delle aziende nei singoli mercati. È importante che le aziende non partecipino direttamente o in altri raggruppamenti per la campagna Ocm in corso a valere sull'annualità 2018/2019 con altri progetti sui medesimi paesi target.
Gli interessati sono pregati di prendere urgentemente contatto con Impresa Verde Friuli venezia Giulia (rif. Marco Malison 335/1209441).

Nuove autorizzazioni a rischio per un ricorso al Tar del Veneto

Lo stallo blocca la pubblicazione delle graduatorie

Non c'è pace attorno al sistema di autorizzazioni all'impianto di vigneti previsto dall'OCM. Stiamo parlando di quel 1% all'anno di nuove assegnazioni che, a fronte di circa 250 ettari disponibili per il Friuli Venezia Giulia, ha visto richieste pari a 11.000 ettari nel 2016 e 29.000 ettari nel 2017 solo nella nostra regione. Gli addetti ai lavori sanno che le graduatorie delle domande presentate nel 2018 avrebbero dovuto uscire entro il 1 giugno ma, benché pronte, ancora non risultano pubblicate. La situazione di stallo è determinata da un ricorso al Tar – con tanto di richiesta di sospensiva – promosso dalla Regione Veneto contro il decreto ministeriale 935/2018 che ha modificato i criteri di assegnazione. Per la verità l'obiettivo del Veneto è quello di affossare la norma – contenuta nel medesimo decreto – che impedisce il trasferimento di autorizzazioni tra regioni diverse se i titolari non dimostrano di avere la conduzione dei fondi da almeno 6 anni. Per motivi che non comprendiamo il ricorso presentato non riguarda solo l'articolo specifico ma l'intero decreto ministeriale, coinvolgendo in questo modo anche i criteri di assegnazione e il relativo procedimento amministrativo. Le Regioni – compreso il Fvg – si trovano ora in grave difficoltà in quanto rischiano di concedere autorizzazioni per poi doverle ritirare.
Per quanto a noi noto la regione provvederà alle assegnazioni entro il 31 luglio. Resta purtroppo in capo agli agricoltori una pesante incertezza. Si sottolinea quindi la potenziale criticità di un impianto realizzato prima della sentenza del Tar.

Doc "Prosecco": in arrivo riserva vendemmiale e 1200 ettari di nuove idoneità

Due le iniziative del consorzio di tutela

La Doc "Prosecco" continua a crescere nei numeri e, per mantenete l'equilibrio di mercato, il Consorzio di tutela ha in programma due iniziative: una contingente, ovvero la costituzione delle riserva vendemmiale, l'altra. strutturale, ovvero la concessione di ulteriori superfici idonee.
La richiesta di riserva vendemmiale per il 2018 parte dal presupposto che la produzione di quest'anno si preannuncia eccezionale in quantità ma – se si mantengono le condizioni climatiche - anche di elevata qualità. Quindi le condizioni sono ideali per costituire uno stock di prodotto che, a discrezione del Consorzio, potrà essere immesso sul mercato nel corso del 2019 in funzione dell'evoluzione della domanda. Il provvedimento di concessione dovrà essere adottato congiuntamente dalle Regioni veneto e Friuli Venezia Giulia e consentirà ai produttori di qualificare come riserva atta a dare Doc Prosecco tutti gli eventuali superi di campagna purché contenuti entro il 20% del massimale previsto dal disciplinare di produzione (max 180 ql/ha + 36 ql/ha di supero).
Quanto alle misure strutturali il Consorzio – pur confermando il blocco delle superfici atte a dare Doc – ha confermato l'intenzione di distribuire altri 1200 ettari di idoneità rispettivamente nel 2018 e nel 2019. Il bando dovrebbe essere emanato entro l'autunno ma è doveroso evidenziare che negli incontri preparatori con la filiera sono emersi orientamenti molto diversi in ordine alle priorità di assegnazione. In Veneto si sta affermando l'idea di privilegiare la conversione a Doc della Glera Igt già piantata prima di una certa data (31/07/2017?). La filiera vitivinicola friulana ha espresso una netta contrarietà rispetto a questo orientamento che appare in netta contraddizione con le politiche consortili sinora adottate e volte a disincentivare l'impianto di Glera al di fuori della denominazione. Saranno verosimilmente confermate le altre priorità già adottate nel bando 2017 a favore di pratiche rispettose dell'ambiente (certificazione BIO, certificazione SQNPI, costituzione e/o mantenimento di siepi e boschette adiacenti ai vigneti).

Richiesto lo stoccaggio per la Doc Pinot Grigio "delle Venezie"

In via prudenziale e a tutela della qualità

Il Consorzio di Tutela della Doc "delle Venezie", assieme alle organizzazioni agricole gli imbottigliatori e le cooperative, ha analizzato l'andamento dei mercati e le previsioni vendemmiali per il 2018 il Pinot grigio. Così come accaduto nel primo anno di vita della Doc Prosecco, in via prudenziale e con l'obiettivo di tutelare la qualità del prodotto, ha ritenuto opportuno chiedere alle Regioni Veneto; Friuli Venezia Giulia e alla Provincia autonoma di Trento l'adozione di un provvedimento di stoccaggio ai sensi dell'art. 39 della L. 238/2016 (testo unico del vino).

Nel ricordare dal 2017 il Pinot grigio può essere etichettato solo come Doc (la tipologia è stata eliminata da tutte le Igt del Triveneto) segnaliamo che il provvedimento di stoccaggio qualora venisse adottato imporrebbe che nel 2018 possa essere rivendicato come Doc un quantitativo massimo di 150 ql/ettaro. La differenza di 30 ql/ettaro rispetto ai 180 di massimale previsto dal disciplinare, non potrebbe essere certificata fino a eventuale sblocco richiesto dal Consorzio e decretato dalle Regioni. Il quantitativo soggetto a stoccaggio riguarderebbe anche eventuali superi di campagna derivanti da altre Doc che eccedessero i 150 ql/ha (per il Fvg ciò si può verificare esclusivamente per la Doc Friuli per un quantitativo di 18 ql/ettaro).

Ribolla gialla: modificate le Igt "Trevenezie" e "Venezia Giulia"

A seguito dell'accordo interregionale

Nella vendemmia 2018 si prospettano novità importanti per la Ribolla gialla che da tempo è oggetto di grandi attenzioni da parte della filiera vitivinicola nostrana. Come previsto dall'accordo interregionale veneto-trentino-friulano, a seguito della costituzione della Doc "delle Venezie", sono stati recentemente modificati anche i disciplinari delle Igt "Trevenezie" (con eliminazione della tipologia Ribolla gialla) e dell'Igt "Venezia Giulia" (Con inserimento della Ribolla gialla nella provincia di Udine). Tenuto conto di queste novità si elencano di seguito le possibili rivendicazioni della varietà Ribolla Gialla in purezza a partire dalla prossima vendemmia.

DO/IG	tipologia	resa ql/ha
DOC Friuli Colli Orientali sottozona Rosazzo	ferma	80
DOC Friuli Colli Orientali sottozona Cialla	ferma	80
DOC Friuli Colli Orientali	ferma	110
DOC Collio goriziano	ferma	110
DOC Friuli (UD+GO+PN+TS)	spumante	140
IGT Venezia Giulia (UD+GO+PN)	ferma e frizzante	190

Ortofrutta: attenzione al rispetto delle norme di commercializzazione

La vendita è sottoposta a regole europee governate dagli Stati Membri

di Barbara Toso

La vendita di ortofrutta è sottoposta a norme di commercializzazione europee, governate e controllate poi da ogni Stato Membro, elaborate per garantire uno scambio corretto e fornire informazioni al consumatore finale. Si vogliono qui ricordare alle aziende agricole le condizioni principali da rispettare, al fine di garantire la massima trasparenza verso il mercato e al contempo per evitare sanzioni.

Le aziende ortofrutticole devono essere iscritte alla Banca dati nazionale operatori ortofrutticoli (Bdnoo), istituita ai sensi del regolamento CE n. 1580/2007. Sono esonerate da tale obbligo le imprese che fanno esclusivamente vendita diretta al consumatore finale, quelle che conferiscono tutto a cooperativa o Op (organizzazione dei produttori ortofrutticoli), a centro di condizionamento o all'industria per la trasformazione, nonché quelle che hanno un volume di vendite annuo inferiore ai 60.000 euro (Iva esclusa). Per gli iscritti, si rammenta che ogni variazione (ragione sociale, sede e altro) va comunicata entro 60 giorni, pena sanzioni.

Il numero di iscrizione alla Bdnoo deve comparire sulle etichette delle confezione/imballi e sui documenti di accompagnamento (fatture/ddt). Per i soggetti esonerati tale indicazione è sostituita dalla dicitura, obbligatoria, "esonerato ai sensi del DM 03/08/2011 n°5462, art.5, comma 2".

Importantissima l'indicazione di origine, che deve comparire, accanto alla denominazione del prodotto, sia su etichette che su documenti di cessione. Si ricorda che per "origine" si intende il paese di coltivazione o raccolta, che va obbligatoriamente indicato con il nome dello Stato (origine: Italia - per i beni coltivati/ raccolti in Italia). Riferimenti a regione o provincia o simili possono essere inserite, su base volontaria, ma solo come aggiuntive a quelle dello Stato.

Per 10 prodotti (agrumi, mele, pere, pesche e nettarine, actinidia, fragole, pomodori, lattuga e indivia riccia e scarola, peperoni dolci, uva da tavola) vi sono delle indicazioni suppletive relative alle caratteristiche commerciali (varietà, categoria e, per alcuni di questi, anche il calibro).

I beni ortofrutticoli presentati confezionati, oltre a quanto stabilito dal regolamento UE 1169/2011, dovranno pertanto presentare le indicazioni di cui sopra.

Nel caso di vendita diretta a consumatore finale, decade l'obbligo di esposizione o di indicazione su scontrini/ricevuta del numero di iscrizione alla Bdnoo, ovvero della dicitura di esonero.

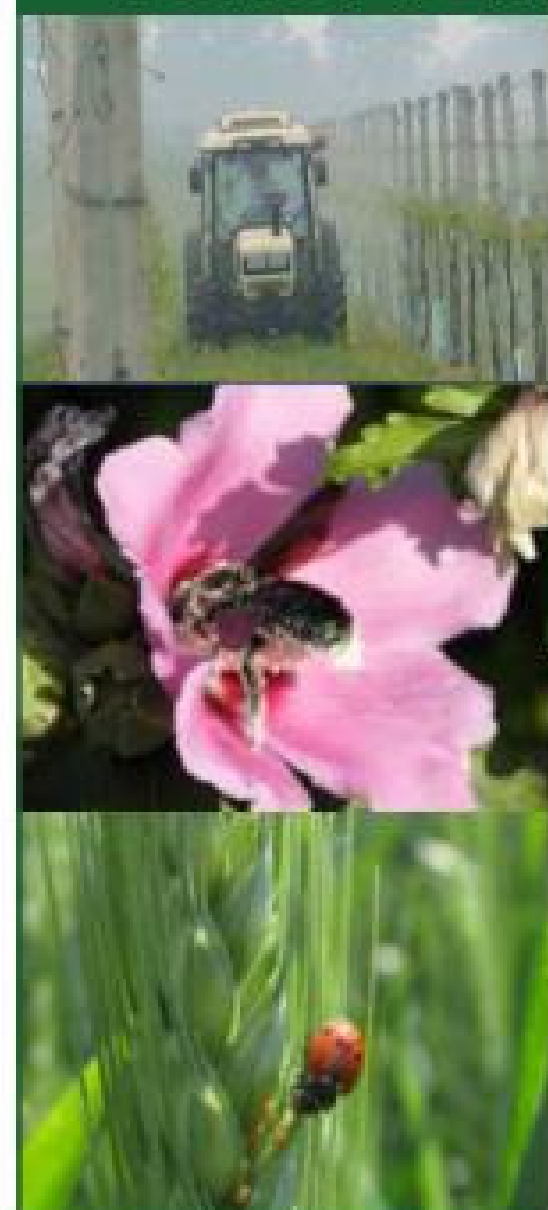
I beni esposti allo stato sfuso devono essere ben identificati da cartelli sul quale figurino, in caratteri chiari e leggibili, le indicazioni di denominazione, origine, cui si aggiungono varietà, categoria e calibro per i 10 prodotti citati. Non ultimo, chiaramente, il prezzo al chilo.

PATENTINO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER I CORSI DI RINNOVO E PRIMA ACQUISIZIONE

PER ADERIRE ALLA FORMAZIONE È NECESSARIO COMUNICARE IL PROPRIO NOMINATIVO AGLI ADDETTI DEGLI UFFICI TECNICI DI IMPRESA VERDE. I CORSI SI TERRANNO NEL PERIODO AUTUNNALE ED INVERNALE.

IMPORTANTE !

- PER POTER "RINNOVARE" IL PATENTINO È ASSOLUTAMENTE NECESSARIO FREQUENTARE UN CORSO PRIMA DELLA SUA SCADENZA.
- ANCHE I PERITI AGRARI ED I LAUREATI IN MATERIE AGRARIE ED EQUIPOLLENTI, che avevano ottenuto il rilascio del patentino, in base al solo possesso del diploma, e che intendano RINNOVARLO, sono ora OBBLIGATI a frequentare UN CORSO DI AGGIORNAMENTO.

Infortuni e malattie professionali nel 2017: il focus

Servono apposite abilitazioni

di Silvana La Sala

A fine giugno è stata presentata la Relazione annuale dell'Inail. Nel 2017 nuovo minimo dei morti sul lavoro, mentre nei primi 5 mesi del 2018 si registra un aumento del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2017.

Infortuni sul lavoro

Nel 2017 sono state accertate al momento 617 morti sul lavoro (di cui 360, pari al 58%, fuori dall'azienda) a fronte delle 1.112 denunce arrivate. Se anche i 34 casi ancora in istruttoria risultassero tutti riconosciuti sul lavoro si arriverebbe a 651 morti con un calo del 2,8% (rispetto ai 670 del 2016): minimo storico dal 1951. Le denunce di infortunio sono state 641.000 in linea con il 2016 e ne sono state riconosciute sul lavoro 417.000 di cui il 19% fuori dall'azienda. Gli infortuni sul lavoro hanno causato circa 11 milioni di giornate di inabilità con costo a carico dell'Inail: in media 85 giorni per infortuni con menomazione e circa 21 giorni in assenza di menomazione.

La maggioranza degli incidenti mortali è sulla strada. Su 617 incidenti mortali accertati 450 sono stati "in occasione di lavoro" (di cui 193 "con mezzo di trasporto") e 167 in itinere. Per i morti in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto, si è registrato un calo del 16,5% sul 2016 e del 27,8% sul 2015. Questi dati, ha spiegato il presidente dell'Inail Massimo De Felice, sono importanti perché «intervenire sulle fonti di rischio esterno è diverso da farlo su quelle di rischio interno. I meccanismi di sicurezza non sono un costo e non devono essere considerati dai lavoratori evitabili sulla base dell'esperienza». Per l'industria e i servizi gli infortuni mortali sono stati 532 (152 dei quali in itinere) mentre nell'Agricoltura sono stati 74 (8 in itinere) e 11 per conto dello Stato (7 in itinere). La maggioranza dei morti accertati sul lavoro erano italiani (514).

Malattie professionali

Le denunce di malattie professionali nell'anno sono state 58.000, circa 2.200 in meno rispetto al 2016 ma in aumento del 25% rispetto al 2012. Il 65% delle denunce riguarda patologie del sistema osteomuscolare. A fine anno erano in essere 726.000 rendite per inabilità permanente e ai superstiti (-2,56% sul 2016).

2018: +3,7% di infortuni mortali, +3,1% denunce malattie professionali

Nei primi 5 mesi del 2018, i casi mortali denunciati sono stati 389, 14 in più rispetto allo stesso periodo del 2017. L'aumento riguarda solo i casi avvenuti in itinere (da 104 a 118), mentre per quelli occorsi "in occasione di lavoro" le denunce sono state 271 in entrambi i periodi. In Agricoltura i decessi denunciati sono stati 8 in meno (da 43 a 35).

Dopo la diminuzione registrata nel 2017, nei primi 5 mesi del 2018 le denunce sono tornate ad aumentare. Al 31 maggio 2018, l'incremento si è attestato al +3,1%, pari a 818 casi in più rispetto allo stesso periodo del 2017 (da 26.195 a 27.013). L'aumento interessa tutti i comparti, in Agricoltura +10,6% (da 5.143 a 5.690).

Interventi a sostegno delle aziende

Anche nel 2017 è proseguito l'impegno delle imprese nell'attività di mitigazione dei rischi negli ambienti di lavoro con una riduzione dei premi versati pari a circa 198 milioni di euro.

Con il bando Isi 2017, invece, sono stati messi a disposizione più di 249 milioni di incentivi (584.663 dedicati al settore agricolo del Fvg) a finanziare progetti per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro, portando a 1,8 miliardi l'importo complessivo stanziato dall'Inail dal 2010.

Nel 2018 con il bando Isi, sono stati messi a disposizione in Fvg 4.202.931 euro, di cui 471.155 alle imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria. Nella nostra regione, nell'Asse dedicato al comparto agricolo, sono state presentate meno domande rispetto agli scorsi anni, ma il 60% di quelle ammissibili sono state presentate dal sistema Coldiretti, un'opportunità che dovrà poi essere tradotta con progettualità finanziabili.

SICUREZZA SUL LAVORO

FORMAZIONE OBBLIGATORIA: APERTE LE ISCRIZIONI

I corsi di formazione obbligatoria

- RSPP
- PRIMO SOCCORSO
- ANTINCENDIO
- FORMAZIONE LAVORATORI
- ABILITAZIONI ATTREZZATURE

riprenderanno il prossimo autunno

Per info e iscrizioni rivolgersi agli uffici di zona.

Contributi obbligatori per coltivatori diretti e Iap

AGGIUNGIAMO VALORE AL VALORE
èpaca
COLDIRETTI

Comunicato gli importi per il 2018

di David Mucci

L'Inps ha comunicato gli importi dei contributi previdenziali ed assistenziali obbligatori, per l'anno 2018, dai coltivatori diretti, coloni, mezzadri e dagli imprenditori agricoli professionali.

Si ricorda che **L'Inps non invia più a domicilio le lettere** contenenti gli estremi per il pagamento mediante modelli F24. Tali modelli saranno disponibili esclusivamente on-line nel Cassetto Previdenziale per Autonomi Agricoli.

I termini di scadenza per il pagamento sono il 16 luglio, il 17 settembre, il 16 novembre 2018 e il 16 gennaio 2019.

IMPORTO ANNUO – ZONE NORMALI		
	CD/CM	IAP
FASCIA 1	€ 3.037,15	€ 2.268,55
FASCIA 2	€ 3.755,90	€ 2.987,40
FASCIA 3	€ 4.474,75	€ 3.706,25
FASCIA 4	€ 5.193,60	€ 4.425,10

IMPORTO ANNUO CD / CM – TERRITORI MONTANI E ZONE SVANTAGGIATE	
FASCIA 1	€ 2.800,73
FASCIA 2	€ 3.519,58
FASCIA 3	€ 4.238,43
FASCIA 4	€ 4.957,28

IMPORTO ANNUO ULTRASESSANTACINQUENNI PENSIONATI CD / CM – ZONE NORMALI	
FASCIA 1	€ 1.906,52
FASCIA 2	€ 2.265,95
FASCIA 3	€ 2.625,37
FASCIA 4	€ 2.984,79

IMPORTO ANNUO ULTRASESSANTACINQUENNI PENSIONATI CD / CM – TERRITORI MONTANI E ZONE SVANTAGGIATE	
FASCIA 1	€ 1.670,20
FASCIA 2	€ 2.029,63
FASCIA 3	€ 2.389,05
FASCIA 4	€ 2.748,47

IMPORTO ANNUO ULTRASESSANTACINQUENNI PENSIONATI – IAP	
FASCIA 1	€ 1.138,02
FASCIA 2	€ 1.497,45
FASCIA 3	€ 1.856,87
FASCIA 4	€ 2.216,29

Riduzione contributiva per pensionati ultra65enni

È opportuno ricordare che i contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi agricoli (cd, cm, iap) **con più di 65 anni di età** – già pensionati Inps – **possono, a richiesta, essere ridotti della metà**. Per presentare la domanda di riduzione e valutare eventuali supplementi sulla pensione, il Patronato Epaca è a completa disposizione.

Esonero contributivo giovani imprenditori
Si ricorda che, come indicato nella circolare Inps 36/2018, la legge di bilancio 2018 ha disposto l'esonero dal versamento dei contributi previsti per l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti e il contributo addizionale, per i coltivatori diretti e imprenditori agricoli di età inferiore a 40 anni, iscritti per la prima volta in qualità di titolari CD o IAP nell'anno 2018.

Per coloro che saranno ammessi al beneficio, l'esonero è quantificato nella misura seguente:
- esonero del 100% per i primi 36 mesi di attività;
- esonero del 66% per gli ulteriori 12 mesi;
- esonero del 50% per gli ulteriori 12 mesi.

L'esonero può essere richiesto tramite apposita domanda, dai Coltivatori Diretti / Iap che abbiano iniziato una nuova attività imprenditoriale agricola nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2018 ed il 31 dicembre 2018 e che non abbiano compiuto 40 anni di età alla data di inizio della nuova attività imprenditoriale agricola.

Per maggiori informazioni, rivolgersi al Patronato Epaca nell'Ufficio Zona Coldiretti di riferimento.

Cosa c'è di nuovo nel mondo dei giovani?

Oltre agli ingredienti di sempre come la vitalità, la curiosità, il coraggio di osare e di resistere alle sfide, di prendere il proprio posto nella società, sono nativi digitali, sanno padroneggiare i social net-work, hanno una particolare attenzione all'ambiente, alla mondialità, all'interculturalità. Vogliono essere registi del proprio tempo, e non soltanto attori di un copione, vogliono collaborare a guidare i cambiamenti.

Cercano spazio e opportunità vere, costruttive. Hanno voglia di provarci a costruire il proprio futuro: chiedono di essere aiutati a realizzarlo. Cercano credibilità nella politica, nella scuola, nella famiglia. Cercano orizzonti valoriali, certezze più che raccomandazioni. Vogliono essere non solo competitivi ma anche affidabili, non solo traguardi ma anche ragioni, non solo aiuti ma anche fini, per far crescere identità e auto stima. Hanno voglia di mettersi in gioco anche se sono consapevoli di incontrare sfide ed ostacoli.

I giovani sono portati a vivere il presente guardando al futuro, a esaminare le proprie aspirazioni con la testa nel mondo ma con i piedi nel proprio Paese, a coniugare flessibilità e sicurezza, a confrontarsi con le nuove regole di ingaggio alternative alla precarietà. I giovani sono una risorsa e non un problema. Ci sono nei giovani ideali, aspettative, entusiasmi che tengono accesa la speranza del futuro. Nonostante le difficoltà del tempo presente esistono energie fresche di cambiamento e passioni da far emergere.

C'è una nuova agricoltura che avanza, più innovativa e tecnologicamente avanzata che sta generando un dinamismo economico nel Paese senza presedenti. Nel settore agricolo le nuove generazioni stanno esercitando un ruolo da protagoniste, una risorsa strategica per il Paese. Il sistema produttivo è sempre più orientato all'innovazione, al miglioramento della professionalità, alla sostenibilità sociale, economica e ambientale. Un segno dei tempi è il ritorno alla terra dei giovani. In questi anni stiamo registrando una straordinaria attenzione da parte dei giovani verso l'agricoltura dove c'è posto per la creatività e l'innovazione. L'agricoltura oggi è fonte di equilibrio dell'economia e della vita sociale, con forti spinte ideali, che ha rigenerato la funzione sociale dell'impresa agricola, facendosi espressione del territorio, e gli imprenditori agricoli sono diventati interpreti della domanda di sicurezza alimentare richiesta dai cittadini consumatori con ampie forme di trasparenza e responsabilità attiva.

di don Paolo Bonetti *Consigliere ecclesiastico Coldiretti Fvg*

SPID, la via veloce verso la Pubblica amministrazione

I vantaggi del sistema di identità digitale

di Chiara Visintin

Si chiama "Sistema pubblico di identità digitale", conosciuto meglio con l'acronimo di SPID, ed è la soluzione che ti permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica amministrazione con un'unica identità digitale, utilizzabile da computer, tablet e smartphone. Oggi le nostre credenziali digitali sono diverse per ogni servizio a cui accediamo e una drastica riduzione del loro numero porta ad una semplificazione della vita del cittadino e a una maggiore sicurezza.

SPID consente alla Pa di abbandonare i servizi di autenticazione gestiti localmente, risparmiando quindi su questi costi sia in termini di manutenzione che di lavoro necessario per il rilascio delle credenziali; inoltre la qualità dell'identificazione fornita da SPID è superiore e garantisce anche la Pa stessa durante l'erogazione dei servizi.

Il cittadino ha quindi l'opportunità di avere un solo set di credenziali per accedere ai servizi on-line della pubblica amministrazione con diversi livelli di sicurezza. SPID, al contrario di altri sistemi diffusi di login, garantisce che ogni servizio collegato riceva sempre solo le informazioni minime necessarie per la fornitura del servizio senza condividere con altri le informazioni sull'utilizzo, garantendo quindi la privacy dei cittadini. Infine, una identità SPID potrà essere utilizzata per accedere anche a tutti i servizi della Pa di tutti i Paesi membri dell'Unione Europea.

I servizi in cui usare lo SPID sono molteplici (l'elenco su https://www.spid.gov.it/servizi) ma per fare alcuni esempi: cassetto fiscale sul sito dell'Agenzia delle Entrate, Inps, Regione Friuli Venezia Giulia per tutti i servizi sanitari ed anagrafici. Per quanto riguarda la Camera di Commercio dal sito www.impresa.italia.it l'imprenditore può visionare gratuitamente tutti i documenti della sua impresa (visure e bilanci, per fare un esempio, ma anche pratiche SUAP, attestazioni SOA, certificati bio). E accedere al nuovo Servizio dei Libri Digitali o al Portale della Fatturazione Elettronica.

Per ottenere SPID basta aver compiuto 18 anni e possedere un documento di riconoscimento, la tessera sanitaria con codice fiscale, un indirizzo e-mail valido e un numero di telefono.

I gestori accreditati sono 8 (Aruba, Infocert, Poste, Sielte, Tim, Register.it, Namirial, Intesa).

A Udine potete recarvi nella sede della Camera di Commercio con CNS o tessera sanitaria attivata con Pin per ottenerlo in poco più di 5 minuti.

In collaborazione con la Camera di Udine anche Impresa Verde Fvg rilascia lo SPID. Per informazioni contattare Chiara Visintin 0432.595918 – chiara.visintin@coldiretti.it

Gino Vendrame confermato alla presidenza di Coldiretti Udine

Eletto il nuovo consiglio direttivo

Il presidente Vendrame

L'assemblea provinciale di Udine di Coldiretti ha confermato alla presidenza Gino Vendrame. In sala Valduga della Camera di commercio, occasione anche per l'approvazione del bilancio e per l'illustrazione da parte del direttore Danilo Merz dell'azione di semplificazione e razionalizzazione della struttura tecnica della Impresa Verde, la relazione di Vendrame ha raccontato l'impegno e i risultati dell'azione di Coldiretti, a partire dalla legge di Orientamento che «ha permesso di dare valore all'agricoltura, di cambiare gli occhi della società nei nostri confronti, di rimettere il settore in un ruolo nuovamente centrale».

Il riconfermato presidente si è poi soffermato sulla «madre di tutte le battaglie» contro i poteri forti, l'etichettatura d'origine obbligatoria, con le recenti conquiste della trasparenza su latte, riso, pasta e derivati del pomodoro.

Vendrame, rivendicando con orgoglio storia, valori, unicità di Coldiretti, ha infine sottolineato la partita aperta sul Ceta, con le 150 delibere approvate da consigli e giunte comunali in Friuli Venezia Giulia contro l'accordo di libero scambio con il Canada, di cui 93 in provincia di Udine. «Siamo l'unica organizzazione che ha una visione limpida del futuro e che mette in campo iniziative che hanno un unico obiettivo: dare valore alle imprese agricole e all'agricoltura, nell'interesse generale del paese e della società italiana – ha rimarcato –. Il mio sforzo nel prossimo mandato, d'intesa con i presidenti di sezione e i collaboratori, sarà di trasmettere questo messaggio chiave ai soci». «Un messaggio anche sui grandi progetti portati avanti da Coldiretti – sottolinea il presidente regionale Dario Ermacora – che arriverà da un presidente giovane, riconfermato per il secondo mandato nel rispetto dello statuto, e da un consiglio rinnovato in modo significativo, secondo lo stile e il modo di operare dell'organizzazione».

Il neo eletto consiglio direttivo è composto da Riccardo Zanetti, Michele Pavan, Mauro Pierigh, Germano Zorzettig, Luisella Bertolini, Marco Anzilutti, Andrea Businaro, Mattia Bertossi, Luigi Faleschini, Germano Birarda, Daniele Lizzi, Cristiano Melchior, Giorgio Bertolla, Agnese De Prato, Marco Cattarossi, Andrea Listuzzi, Ariano Mattiazzi, Mauro Del Forno, Marco Dominici, Denys Novello.

"Fare habitat assieme", i fiori a difesa delle api

Il progetto coinvolge l'azienda di Demetrio Betto di Pocenia

«Nessun tornaconto, l'abbiamo fatto solo per amore dell'ambiente», ha spiegato Demetrio Betto al Messaggero Veneto. Il perfetto riassunto per descrivere ai lettori "Fare habitat assieme", il concetto chiave che ha spinto l'azienda agricola Betto Demetrio, con il Comune di Pocenia e la Soc. Coop. Pocenia Biogas, in collaborazione con la locale associazione dei cacciatori e con gli apicoltori della provincia di Udine, alla creazione di un progetto di riqualificazione ambientale delle zone appartenenti alla riserva e alle aree del parco del fiume Stella, su una superficie di 10 ettari sparsi a macchia di leopardo. L'obiettivo è tra l'altro quello di contrastare la moria delle api attraverso i fiori e le piante utili per la loro sopravvivenza.

Gli attori del progetto provvedono all'inerbimento dei terreni con l'utilizzo di essenze mellifere, ricreando l'habitat più favorevole agli insetti prònubi e ad un imenottero (Ooeneyrtus telenomicida) che, se inserito nell'ambiente, potrebbe parassitare le uova della cimice asiatica, evitando l'utilizzo dei pesticidi, che per il momento sono gli unici mezzi a disposizione usati per arginare l'invasione della stessa, favorita dall'intensificarsi degli scambi commerciali e dal cambiamento climatico.

Il miscuglio seminato è composto da facelia, medica, trifoglio violetto, trifoglio subterraneo, grano saraceno, pisello proteico, veccia, loietto, senape bianca, miglio. All'interno ci sono essenze utili anche per la fauna. Questo progetto tra enti ed associazioni aventi finalità diverse può essere un esempio anche per altri Comuni di collaborazione per perseguire uno scopo condiviso.

Campagna Amica, la prima ad Aria di San Daniele

Presenti 19 aziende alla prestigiosa kermesse del prosciutto

di Marzia Rigo

Una "prima volta" per le aziende di Campagna Amica nella cornice dell'atteso appuntamento con la kermesse Aria di San Daniele, svoltasi fra il 22 e il 25 giugno scorsi, per l'appunto, nell'omonima cittadina del Friuli Collinare.
Nel segno della collaborazione fra Coldiretti e Consorzio del Prosciutto di San Daniele, che dal 1985 organizza la manifestazione al fine di promuovere e valorizzare la conoscenza e la diffusione di una delle Dop più prestigiose della regione, è stata allestita da Campagna Amica un'area dedicata alla vendita diretta dei prodotti a Km 0, in piazzale IV Novembre: le 19 aziende che si sono avvicendate nella quattro-giorni hanno formato un corridoio giallo in cui i visitatori hanno potuto anche degustare i prodotti della tradizione agricola del Friuli Venezia Giulia.
Aria di San Daniele costituisce un punto d'incontro e di dibattito per tutti gli aspetti relativi all'enogastronomia, cui si lega una vasta proposta di eventi legati all'arte, alla musica e allo spettacolo in generale. Attraverso gli appuntamenti culturali, le lezioni di cucina e le degustazioni si creano occasioni per scoprire il territorio e promuovere le aziende che vi operano, ed è in questo senso che

Coldiretti ha voluto partecipare, coinvolgendo realtà provenienti da tutte le province, che normalmente operano nei Mercati di Campagna Amica dislocati sul territorio.
Tra le referenze che cittadini e turisti hanno scoperto fra i banchi, per elencarne solo alcune, si possono ricordare l'olio extravergine d'oliva, la canapa e i suoi trasformati, la cipolla rossa di Cavasso Nuovo, gustosi formaggi vaccini e caprini, salumi tipici, zafferano, miele, frutta "da passeggio" e verdura fresca e i relativi trasformati, confetture e prodotti della Carnia, birra agricola e pure un corner dedicato ai più piccoli, con la presenza di una fattoria didattica.
Le aziende partecipanti sono riuscite a cogliere l'occasione, indubbiamente impegnativa e faticosa, anche come spunto di confronto e conoscenza reciproca che, nel clima sereno e collaborativo costituitosi fra i gazebo, sono stati importanti elementi di stimolo e crescita per ciascuna delle attività coinvolte.

Il bis al Visionario di Udine

Due appuntamenti ravvicinati per le aziende di Campagna Amica che, dopo la partecipazione alla kermesse Aria di San Daniele, si sono date appuntamento in notturna nella cornice del giardino estivo del Cinema Visionario di Udine. La sera del 3 luglio scorso, infatti, dalle 18 in poi, alcune delle aziende normalmente presenti, fra gli altri, al Mercato di Campagna Amica che si svolge in piazza XX Settembre il lunedì mattina e il giovedì pomeriggio, hanno deciso di raggiungere i propri consumatori di Udine anche in occasione dell'ormai consolidata rassegna estiva Night Market" promossa dal Centro Espressioni Cinematografiche del Comune.
In continuità con la positiva esperienza registrata lo scorso anno, si è dunque ripetuto l'appuntamento con le deliziose cene all'aperto, che per l'occasione ha visto protagonista la cucina regionale con la "sardelada", accompagnata dalle eccellenze del km 0 proposte nei caratteristici gazebo gialli di Campagna Amica, in cui i fruitori della serata hanno potuto assaggiare e acquistare le proposte degli agricoltori.

Nasce il Mercato Coperto di Campagna Amica Udine

Battesimo sabato 1 settembre in via Tricesimo 2, ingresso Nord della città,a pochi passi da piazzale Chiavris

di Vanessa Orlando

Sabato 1 settembre si apriranno le porte su 550 metri quadrati dedicati alla vendita diretta del meglio dell'agricoltura locale: gli agricoltori aderenti alla Rete di Campagna Amica porteranno i propri prodotti, freschi, di stagione e dall'origine garantita, direttamente ai consumatori.
Dopo il successo dei mercati agricoli settimanali all'aperto, frequentati con regolarità e soddisfazione da numerosi cittadini, con il Mercato Coperto e strutturato per essere un punto fisso di vendita diretta e molto altro rispetto ai temi legati al cibo, alla sana alimentazione, alla tutela del territorio rurale, al turismo in campagna e alla salvaguardia dell'ambiente, si fa ancora un passo in avanti nel progetto di valorizzazione dell'agricoltura italiana.
Il Mercato Coperto di CA vuole diventare una leva di ravvicinamento fra campagna e città, nonché luogo di socialità intorno al "cibo giusto", punto d'incontro di domanda e offerta, tanto per i privati cittadini che per le realtà istituzionali e commerciali sempre più interessate a promuovere uno stile di vita sano e rispettoso dell'ambiente.
All'interno del Mercato Coperto verranno organizzati, pertanto, eventi socio-culturali e mediatici, laboratori didattici e formativi, momenti di informazione, iniziative di intrattenimento, show-cooking per la promozione delle tipicità locali, occasioni di incontro e dibattito con le istituzioni, la società civile e la comunità, con l'obiettivo di contribuire alla crescita dell'agricoltura, del turismo rurale e della rete delle aziende e degli agriturismi di Campagna Amica.
«Con questo importante progetto si aggiunge un solido tassello nel percorso che da anni Coldiretti persegue per la crescita dell'agricoltura italiana e la tutela del vero made in Italy – afferma Gino Vendrame, presidente provinciale Coldiretti Udine –; l'apertura del nuovo Mercato Coperto di Campagna Amica a Udine offre l'ulteriore traiettoria di futuro per le imprese agricole multifunzionali e innovative e dona alla città di Udine un luogo dall'elevato valore sociale».

Apertura tre giorni alla settimana, 24 postazioni di vendita diretta

Nel Mercato di CA ci sono 24 postazioni di vendita diretta destinate ai produttori (in parte anche fornite di banco frigo), l'info point e l'area eventi. È prevista l'apertura al pubblico per tre giorni a settimana (martedì, venerdì, sabato) con orario 8-14.
Inoltre, per permettere la massima espansione dell'attività di vendita dei produttori presenti al Mercato, sono in essere le collaborazioni con due giovani realtà locali che operano in materia di consegne a domicilio attraverso portali/vetrine web di gestione degli ordini: Soplaya, per facilitare le forniture BtoB (ristoranti, agriturismi, altri punti vendita), e Orto in Tasca, per forniture BtoC (gruppi di acquisto, consumatori finali).

Agricoltura e fisco con Giovani Impresa

Il regime agricolo ha una forte impronta a favore delle imprese

Agricoltura e fisco. Questo è stato il tema dell'incontro, promosso da Coldiretti Giovani Impresa Pordenone, in collaborazione con la federazione e Donne Impresa, su proposta del comitato provinciale, che nell'ultima riunione ha scelto di organizzare una serie di incontri informativi su temi specifici.
A spiegarlo lo stesso delegato provinciale Francesco Nocente che ha sottolineato l'importanza di fornire alle aziende un supporto informativo e formativo, attraverso il quale dare strumenti per superare in maniera più agevole e intelligente le problematiche burocratiche.
In qualità di relatore è intervenuto il dottor Renato Nicli, responsabile fiscale regionale di Impresa Verde.
La figura dell'imprenditore agricolo rispetto alla società agricola, la disciplina fiscale dal punto di vista del regime Iva o delle imposte sui redditi sono stati alcuni dei temi trattati.
In chiusura l'intervento del direttore Antonio Bertolla che ha sottolineato come il regime fiscale agricolo abbia una forte impronta a favore delle imprese e tutto questo grazie alla forte azione messa in atto da Coldiretti.

Una veduta della sala durante l'incontro

L'evento al mercato coperto di CA

È arrivato il miele nuovo. Questo è stato il tema dell'ultimo evento organizzato al mercato coperto di Campagna Amica a Pordenone. Ospite, l'azienda agricola di Federica Piovesana di Cordenons che ha proposto degustazioni e abbinamenti cibo miele.

Patrizia Kegozzi in pensione

Quarantadue anni di lavoro in Coldiretti

Quarantadue anni di lavoro tutti in Coldiretti. Questo è il traguardo che Patrizia Kegozzi ha raggiunto conquistandosi così anche la merita pensione.
A festeggiarla e a ringraziarla all'Ufficio di Zona di Spilimbergo, dove ha trascorso gli ultimi xx anni di lavoro, i dirigenti, in particolare i presidenti di sezione, con il direttore Antonio Bertolla e i colleghi che hanno conosciuto da vicino le sue doti umane e professionali.
Un'esperienza, quella di Patrizia, iniziata il primo agosto del 1976, primo giorno di lavoro all'ufficio zona di Maniago, incarico svolto con un altro collega dove si occupavano un po' di tutti i servizi.
Quindi la specializzazione prima nel settore fiscale per poi arrivare al patronato Epaca dove ha saputo affermare la stima che i soci gli hanno riconosciuto per la sua preparazione, aggiunta alla grande disponibilità.
Da parte di tutti i colleghi, dirigenti e di tutti i soci, l'auspicio che il rapporto rimanga vivo e che possa godersi una lunga e serena pensione.

Patrizia con i colleghi dell'ufficio zona (sopra) e dell'Epaca (sotto)

L'area sociale Coldiretti incontra i dirigenti senior

Al via il progetto rivolto ai cittadini per la tutela dei diritti

L'Area Sociale di Coldiretti, attraverso la propria azienda di servizi alla persona, Epaca, in collaborazione con l'associazione Pensionati ha sviluppato un progetto in ambito sociale rivolto a tutta la cittadinanza.
È stato stretto un accordo con i dirigenti pensionati Coldiretti, da sempre attivi sul fronte sociale, mirato ad intercettare le necessità di tutti i cittadini ed aiutarli a risolverle.
Sappiamo bene quanto sia difficile oggi per un lavoratore, un pensionato, una mamma, un imprenditore riuscire ad avere un'informazione completa in ambito di assistenza sociale, sanitaria, previdenziale e assicurativa per poter tutelare i propri diritti.
Epaca lavora per far riconoscere il giusto diritto seguendo tutte le fasi: dalla compilazione di una pratica al contenzioso amministrativo fino all'azione legale in difesa del cittadino.
I dirigenti dell'associazione Pensionati, particolarmente attivi sul territorio e attenti ai bisogni delle persone, sono stati coinvolti in un percorso formativo che ha avuto inizio il 13 giugno con la prima sessione.

Un momento dell'incontro formativo

Molti gli argomenti trattati: dalla tutela del lavoratore e della famiglia, dei danni da lavoro alla salute, alla tutela dell'handicap, della socialità e della terza età.
Vivo l'interesse manifestato dai dirigenti pensionati, che hanno partecipato portando contributi importanti e proposto di ampliare il progetto coinvolgendo la base associativa di Federpensionati.
Presenti fra i dirigenti il presidente provinciale dell'associazione Pensionati Olivo Durigon e il presidente regionale Sergio Cozzarini che hanno creduto e collaborato in questo progetto sin dall'inizio.

Barbara Vicenzotto
Responsabile provinciale Epaca

In Carinzia con l'associazione pensionati

Ribadita l'importanza della partecipazione

Più che riuscita la gita organizzata dall'associazione Pensionati della Coldiretti di Pordenone con la collaborazione della federazione. Meta del viaggio la Carinzia, precisamente Granitztal St Paul nella vallata di Lavanttal. Molto particolare l'uscita. Infatti, raggiunta la Carinzia, la comitiva è salita in un trenino. Il percorso ha toccato alcune aziende agricole e agriturismi tipici del posto dove sono stati illustrati metodi di coltivazione e produzione come succhi e sidro di mela, aceto con utilizzando più varietà di frutta e salumi in particolare speck. Interessante anche la visita all'abbazia benedettina di St Paul. Presenti tra gli altri il presidente regionale e provinciale Sergio Cozzarini e Olivo Durigon che hanno ribadito l'importanza dell'attività e della partecipazione all'associazione.

Bortoluzzi incontra Prefetto, Questore e Carabinieri

Primi appuntamenti istituzionali per presidente e giunta di Gorizia

di Paolo Cappelli

Settimane intese e di lavoro per la neo eletta presidente di Coldiretti Gorizia Angela Bortoluzzi e per la sua giunta che hanno avuto una serie di appuntamenti istituzionali. La presidente ha incontrato il prefetto di Gorizia Massimo Marchesiello e il questore Lorenzo Pillinini. Nel corso degli incontri con i due rappresentanti territoriali sono stati affrontati temi di natura economica e di ordine pubblico. La presidente ha quindi illustrato e presentato il progetto di Coldiretti, soffermandosi in particolare sul tema della legalità e del rispetto delle regole. Su questo tema, ha sottolineato Bortoluzzi, «Coldiretti a livello nazionale da diversi anni, anche attraverso l'osservatorio nazionale sulle agromafie, è impegnata in una importante battaglia a sostegno della legalità, l'agropirateria e il malaffare, che rappresentano per la malavita una importantissima opportunità per il riciclaggio di denaro sporco e comunque di importanti guadagni che vanno a ledere gli interessi delle imprese oneste e ancor più mettono in pericolo la salute dei cittadini».

È importante pertanto che ci sia «una importante collaborazione tra chi è preposto a garantire la legalità e le imprese, anche attraverso chi come Coldiretti le rappresenta, soprattutto in un territorio di confine dove transitano e si muovono ingenti quantità di prodotti agroalimentari».

Altro tema trattato quello degli animali selvatici, problematica che purtroppo sta producendo gravi danni alle imprese agricole, ma anche alla incolumità della popolazione. Gli incontri della presidente sono poi proseguiti con il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, tenente colonello Alessandro Carboni.

Bozzatto, Marchesiello, Bortoluzzi

Bozzatto, Bortoluzzi, Pllinini

Bortoluzzi, Carboni, Bozzatto

Paolo Blasizza presidente di Agrimercato Gorizia e Trieste

Sostituisce Dimitri Zbogar, che resta nel consiglio

Paolo Blasizza

In occasione dell'ultimo consiglio dell'associazione Agrimercato di Gorizia e Trieste è stato eletto il nuovo presidente. Si tratta di Paolo Blasizza che subentra a Dimitri Zobgar, che resterà comunque nel consiglio della associazione. «Lascio una associazione che conta 17 soci e che sviluppa una importante e capillare presenza sui territori delle provincie di Gorizia e Trieste – le parole di Zbogar – con innumerevoli mercati di Campagna Amica».

Da parte dei componenti del consiglio il ringraziamento al presidente uscente per l'importante lavoro svolto in questi anni e a Blasizza, che già svolge il ruolo di vicepresidente provinciale di Coldiretti Gorizia, gli auguri di poter operare al meglio.

Alla vicepresidenza della associazione è stato nominato Alessandro Muzina, già presidente della Federazione di Trieste

Irrigazione e ampliamento del Gect all'attenzione del Parlamento

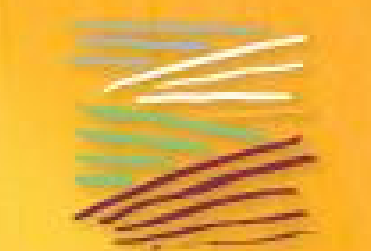
La giunta di Coldiretti Gorizia incontra l'onorevole Pettarin

di Paolo Cappelli

Si è svolto negli uffici di Coldiretti Gorizia un incontro che ha visto come protagonisti la presidente di Coldiretti Gorizia con la sua giunta e l'onorevole Germano Pettarin, presente anche il direttore di Coldiretti Gorizia Ivo Bozzato. Dopo i saluti si è entrati nel merito delle problematiche territoriali e agricole. La presidente Bortoluzzi ha illustrato e presentato il posizionamento di Coldiretti a livello nazionale, toccando nello specifico il tema del grande progetto di Campagna Amica e dell'importante ruolo che il modello agricolo di Coldiretti ha assunto nel paese, attraverso le grandi battaglie legate al riconoscimento dell'agricoltura non soltanto come momento meramente produttivo, ma centrale per l'economia nazionale. «Oggi – ha rimarcato Bortoluzzi – il made in Italy è un brand che grazie all'agroalimentare produce economia e ricchezza non soltanto per il comparto agricolo ma per tutto il Paese, pasti pensare al turismo. L'agricoltura per il nostro territorio rappresenta una importantissima opportunità per i prodotti agroalimentari di pregio che vengono prodotti dalle nostre imprese».

Da sinistra: Pettarin, Bortoluzzi, Bozzatto

Piena sintonia su questi argomenti è stata espressa da parte dell'onorevole Pettarin che nel suo intervento ha toccato due aspetti. Il primo il tema dell'irrigazione e dell'importanza di poter garantire la disponibilità di acqua anche in caso di lunga siccità, elemento ancora di debolezza, vista la dipendenza dal fiume Isonzo. «In tal senso – ha proseguito Pettarin – torna di attualità la necessità di riprendere in mano il progetto che prevede la realizzazione di un bacino di riserva sull'Isonzo a monte di Gorizia».

Secondo tema affrontato la prosecuzione e l'ampliamento dell'area del progetto Gect che consiste nella attivazione di una zona economica speciale che sicuramente potrà dare giovamento anche al comparto agricolo. Al termine della serata all'onorevole Pettarin è stato donata una copia dell'ultimo rapporto sulle agromafie a cura dell'Osservatorio di Coldiretti.

Macchine, attrezzatura agricola e di vinificazione

VENDO pompa Caprari per 100hp con tubo pesca 8m. Tel 0432.992444

VENDO motopompa professionale a benzina Kawasaki FA210D 1000l/min, collettore da 3" con 5 derivazioni da 1", con accessori. Tel 0431.99383 - 377.2991158

VENDO seminatrice a nastro Gaspardo 2 file per ortaggi; motocoltivatore Pasquali 18hp diesel. Tel 0434.80637 ore pasti

VENDO rotolone irrigazione tubo da 120 - 280m, rotazione idraulica, ruote carrello ghisa, mai usato; compressore Jurop LT5300 omologazione stradale. Tel 0434.81626

VENDO 3 rotoli di rete metallica plasticata verde h1,75. Tel 342.6710866

VENDO Same Centurion 75dt Export 2800h. Tel 347.3276807

VENDO 150 cassette per vendemmia. Tel 338.7716903

REGALO 100 pali cemento. Tel 0434.734719

VENDO Massey Fergusson 75hp dell'82; aratro voltaorecchio 17 meccanico Grattoni; rimorchio Cum rib bilaterale 40q 2 sponde 4,1x1,81; estirpatore Grattoni 2,4m; sarchiatrice Finotto 2 file mais cassone inox; coclea cereali 6+3m da 10cm. Tel 0432.564533 ore pasti

VENDO verricello su trattore. Tel 338.1650404

VENDO mulino cereali elettrico. Tel 347.1032104

VENDO 2 botti inox semprepieni 5hl; botte diserbo 3hl barra 10m; spandiconcime a cono 3q; mulino cereali; vasche da 10-15hl in vetroresina. Tel 348.4353460

VENDO seminatrice mais 4 file Gaspardo 520 con monitor segnafile idraulico e serbatoi in plastica; seminatrice soia 7 file Gaspardo 520 con monitor; sarchiatrice mais 4 file Gaspardo HL780 idraulica; botte diserbo Hardi 8hl 12m; erpice rotante Maschio Drago DC mod pesante 3m; aratro Tolusso 110/140hp variabile a strisce con memoria; vibrocultore Rossetto 4,5m doppio rullo ruota profondità e livella. Tel 320.0320446

VENDO zavorre posteriori trattore; sgranatrice mais epoca; 3000 coppi vecchi. Tel 345.2699777

CERCO imballatrice Welger AP41 o AP42; Deutz 28hp (del 58). Tel 345.2699777

VENDO generatore Honda EM4500SX 4,5Kw avviamento elettrico. Tel 0432.756529 ore pasti

VENDO cisterna acciaio da 20hl; cisterna 15hl semprepieno acciaio; torchio da 70; betoniera da 3 carriole; spandiconcime 3q. Tel 333.9600779

VENDO fune acciaio 200m 6mm; paranco. Tel 0432.733686

VENDO torchio idraulico da 65cm seminuovo. Tel 0432.672089 ore pasti

VENDO motocoltivatore 12 hp a benzina. Tel 333.1138844

VENDO pigiadiraspatrice acciaio inox 220v. Tel 380.2543516

VENDO Lamborghini 75hp; rimorchio Macoratti; estirpatore; aratro; mulino; e attrezzatura varia per cessata attività. Tel 0432.750318

VENDO cisterna latte Alfalaval 3q. Tel 0434.644192-340.7919442

VENDO Fiat 1300dt; Fiat 1000dt; forca Cum grande; seminatrice 6 file a dischi; aratro triplo Grattoni a strisce. Tel 338.5979112

VENDO irroratrice semovente Mazzotti 600h con manica aria da 16m. Tel 339.3110206

VENDO Fiat 45/66dt con cabina; rimorchio Jeti ribaltabile 3 lati con trazione; verricello su sollevatore; impianto mungitura. Tel 0428.63217

VENDO botti inox da 4-5-6-7-8hl semprepiene; macinauva con coclea; torchio idraulico; tini vetroresina; cassette vendemmia. Tel 335.6101419

CERCO trattore Fiat 45/66 o 55/66 con cabina. Tel 335.6101419

Immobili e fabbricati

VENDO 4000m2 di terreno agricolo zona Pordenone nord (Comina). Tel 347.7149349

CERCO in affitto terreni vitati per successivo estirpo e acquisto quote. Tel 348.4353460

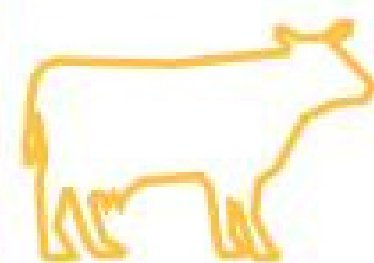
INSERZIONI GRATUITE solo per soci - REFERENTE EZIO COLLE TEL. 0432.595956
ORARIO. dalle 9.00 alle 13.00
per mancanza di spazio non tutte potranno essere pubblicate

anche in ESTATE mantieni le performance dei tuoi animali

LIEVITO DIAMOND XP

migliora la produttività

prebiotico composto da colture di lieviti

CONSORZIO AGRARIO DEL FRIULI V. G.
ELECTA
ALIMENTI E SERVIZI PER LA ZOOTECNIA

0432.83 888 40 / 38 / 72
electa@capfvg.it

Dalla ricerca Diamond un prodotto adatto alla stagione estiva che regola i i processi digestivi e metabolici:

- Maggiore ingestione di alimento
- Maggiore efficienza alimentare
- Controllo acidosi ruminale
- Maggiore produzione di latte
- Non contiene OGM

www.consorzioagrariofvg.it

Consorzio Agrario FVG Soc. Coop. a r.l.
Via Luigi Magrini, 2 - 33031 Basiliano UD
Tel. 0432 838811 - Fax 0432-84194 - info@capfvg.it